

era allora così avanzata da potersi fare un concetto dell'instigamento. Sotto il mantello della religione, della virtù, e perfino del martirio si attizzava un movimento particolarmente pericoloso per lo straordinario segreto di cui era circondato, come per la calma e l'ordine in mezzo al disordine generale. In tutte le ramificazioni di questi avvenimenti intricati si notava l'attività di una corporazione religiosa, la quale anche durante l'istruttoria attuale si sforzava colla diffusione di voci di trarre dalla sua parte gli ecclesiastici ed altre corporazioni e di fomentare un'avversione generale contro il governo e i principî riformatori di questo. Con il suo sistema astuto di adulare ogni classe con parole rispondenti agli interessi ed alle lagnanze particolari di questa, essa preparò la via alla rivolta, facendo credere agli ingenui, che i danari per i provocatori provenissero dalle stanze della regina-madre.¹ Non si fece neppure risparmiio di altre invenzioni per rendere odiosi o sgraditi gli altri membri della famiglia reale. Tutto ciò accadde nell'intento d'incoraggiare i deboli ed i fanatici come strumenti per l'intrapresa e di nascondere la centrale, da cui provenivano questi preparativi ben meditati e queste masse di danaro. Sotto la falsa apparenza della religiosità vennero diffuse queste imposture, che produssero effetti così sorprendenti perchè le si sentivano dalla bocca di persone consacrate a Dio. Il popolo, una volta illuminato, non diverrà più il trastullo di una così dannosa credulità, e gli ecclesiastici non si daranno più a diffondere simili calunnie. Privata di queste truppe ausiliari, la pericolosa corporazione, che cerca in tutti i paesi di dominare i troni e ritiene leciti tutti i mezzi per il raggiungimento dei suoi scopi, sarà limitata alle sue proprie forze. Al presente i membri di essa annunciano nelle loro prediche la distruzione imminente della Compagnia di Gesù, e nelle provincie circola la voce, che siano stati arrestati dei gesuiti. Con queste e simili dicerie si vuole da una parte eccitare gli animi, dall'altra abusare della compassione e della bontà d'animo del popolo, affinchè faccia causa comune con quelli per la difesa della fede, di cui si profetizza la ruina. Per controbattere i maneggi di questa gente voglia il monarca rammentare ai vescovi ed ai superiori di Ordini religiosi, che le leggi della Spagna vietano al clero secolare e regolare di parlar contro il re ed il governo.² Appena gli ecclesiastici dovranno aspettarsi

¹ Cfr. * Aranda a Roda, 22 novembre 1767, ivi 582.

² Allusione alle leggi di Giovanni I e di Enrico III. Il testo primitivo vieta soltanto di parlare contro le « personas reales ». Il Roda aggiunse di suo arbitrio alcune parole, con cui il divieto era esteso anche al governo, risp. ai ministri. Testo delle leggi nell'Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 1600.